

836.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Mozione:</i>		Mantovano .....	35529
Pisanu .....	35525	<b>Industria, commercio e artigianato.</b>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Garra .....	35530
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Interno.</b>	
Alemanno .....	35525	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Lo Presti .....	35526	Gasparri .....	35531
Alemanno .....	35526	Delfino Teresio .....	35531
<b>Affari esteri.</b>		Simeone .....	35532
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Mammola .....	35527	Santori .....	35532
<b>Ambiente.</b>		Faggiano .....	35533
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Sanità.</b>	
Delmastro Delle Vedove .....	35527	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<b>Finanze.</b>		Delfino Teresio .....	35535
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Delfino Teresio .....	35535
Apolloni .....	35528	<b>Trasporti e navigazione.</b>	
<b>Giustizia.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Becchetti .....	35536
Lenti .....	35529	Delmastro Delle Vedove .....	35537
		<b>Ritiro di documenti del sindacato ispet-</b>	
		tivo .....	35538

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozione:*

La Camera,

premessi che:

l'Arcipelago delle Molucche è l'unica provincia dell'Indonesia tradizionalmente a maggioranza cristiana;

fino agli anni ottanta provincia costituiva il simbolo dell'armonia religiosa tra comunità cristiana e comunità islamica;

negli anni novanta la politica migratoria del governo centrale, con lo spostamento di migliaia di musulmani dalle province vicine, ha compromesso il delicato equilibrio sociale e religioso;

dal gennaio 1999 è scatenata un'ondata di violenza interreligiosa che ha già causato oltre quattromila morti;

nel maggio del 2000 sono arrivati in zona i miliziani musulmani che si fanno chiamare « laskar jihad », « squadre per la guerra santa »;

l'arrivo di tali fondamentalisti islamici ha inasprito l'intolleranza religiosa islamica e segnato un inquietante salto di qualità dall'inizio delle violenze;

dall'espulsione forzata dei cristiani dalle Molucche, circa cinquecentomila esuli, sembra che si sia ormai passati all'islamizzazione forzata, con la conseguenza che ai cristiani non resterebbe altra alternativa se non convertirsi o essere uccisi, spesso barbaramente a colpi di machete;

negli ultimi giorni gli assalti ai villaggi cristiani hanno causato oltre novantatré morti;

le autorità di Giakarta hanno dimostrato di non volere o sapere intervenire risolutivamente, nonostante la proclama-

zione dello stato d'emergenza anche in risposta alle crescenti pressioni della comunità internazionale;

impegna il Governo

a chiedere all'Indonesia l'immediato ristabilimento dell'ordine in modo da salvare la popolazione cristiana ormai vittima di una vera e propria pulizia etnica;

ad esercitare, anche con l'Unione europea, ogni azione politica, diplomatica, economica per indurre il Governo di Giakarta a garantire il rispetto della vita e dei beni dei cristiani indonesiani, salvaguardando da subito e senza eccezioni i loro diritti umani;

a verificare in seno all'Onu, alla Nato, all'Ue se e come allestire una forza multinazionale che assicuri gli obiettivi indicati nei punti 1 e 2.

(1-00500) « Pisanu, Vito, Prestigiacomo, Alessandro Rubino, Tarditi, Becchetti, Bertucci, Donato Bruno, Cosentino, Di Luca, Frau, Leone, Misuraca ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazioni a risposta scritta:*

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia cede parte del patrimonio immobiliare di proprietà;

sembrerebbe che il 60 per cento di tale patrimonio sarà acquistato dalle società Beni Stabili e Lehman Brothers per un valore complessivo di circa 5.600 miliardi —:

qualora quanto affermato in premessa dovesse corrispondere a verità, quali

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozione:*

La Camera,

premessi che:

l'Arcipelago delle Molucche è l'unica provincia dell'Indonesia tradizionalmente a maggioranza cristiana;

fino agli anni ottanta provincia costituiva il simbolo dell'armonia religiosa tra comunità cristiana e comunità islamica;

negli anni novanta la politica migratoria del governo centrale, con lo spostamento di migliaia di musulmani dalle province vicine, ha compromesso il delicato equilibrio sociale e religioso;

dal gennaio 1999 è scatenata un'ondata di violenza interreligiosa che ha già causato oltre quattromila morti;

nel maggio del 2000 sono arrivati in zona i miliziani musulmani che si fanno chiamare « laskar jihad », « squadre per la guerra santa »;

l'arrivo di tali fondamentalisti islamici ha inasprito l'intolleranza religiosa islamica e segnato un inquietante salto di qualità dall'inizio delle violenze;

dall'espulsione forzata dei cristiani dalle Molucche, circa cinquecentomila esuli, sembra che si sia ormai passati all'islamizzazione forzata, con la conseguenza che ai cristiani non resterebbe altra alternativa se non convertirsi o essere uccisi, spesso barbaramente a colpi di machete;

negli ultimi giorni gli assalti ai villaggi cristiani hanno causato oltre novantatré morti;

le autorità di Giacarta hanno dimostrato di non volere o sapere intervenire risolutivamente, nonostante la proclama-

zione dello stato d'emergenza anche in risposta alle crescenti pressioni della comunità internazionale;

impegna il Governo

a chiedere all'Indonesia l'immediato ristabilimento dell'ordine in modo da salvare la popolazione cristiana ormai vittima di una vera e propria pulizia etnica;

ad esercitare, anche con l'Unione europea, ogni azione politica, diplomatica, economica per indurre il Governo di Giacarta a garantire il rispetto della vita e dei beni dei cristiani indonesiani, salvaguardando da subito e senza eccezioni i loro diritti umani;

a verificare in seno all'Onu, alla Nato, all'Ue se e come allestire una forza multinazionale che assicuri gli obiettivi indicati nei punti 1 e 2.

(1-00500) « Pisanu, Vito, Prestigiacomo, Alessandro Rubino, Tarditi, Becchetti, Bertucci, Donato Bruno, Cosentino, Di Luca, Frau, Leone, Misuraca ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazioni a risposta scritta:*

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia cede parte del patrimonio immobiliare di proprietà;

sembrerebbe che il 60 per cento di tale patrimonio sarà acquistato dalle società Beni Stabili e Lehman Brothers per un valore complessivo di circa 5.600 miliardi —:

qualora quanto affermato in premessa dovesse corrispondere a verità, quali

siano stati gli *advisor* per la stima degli immobili e se tra di essi vi sia la *Leman Brothers*;

se risulti inoltre che la società stessa, insieme a *Mediobanca*, abbiano partecipato alla *Opa* che portò *Colaninno* ai vertici della *Telecom*. (4-33409)

**LO PRESTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

le ingenti misure di sicurezza organizzate per garantire in questi giorni l'ordinato svolgimento a Palermo della Conferenza dell'Onu sul crimine transnazionale hanno totalmente stravolto l'assetto di questa città per una settimana, creando enormi disagi sotto il profilo del traffico viario e penalizzando gravemente i commercianti in alcune zone;

particolarmente gravosa è stata la condizione subita dai commercianti esercenti nella zona tra il Tribunale e piazza Massimo, totalmente interdetta al traffico veicolare ed in parte al traffico pedonale, come nel caso di via *Volturno* e di via *Pignatelli Aragona*, che hanno visto azzerarsi le loro vendite per una intera settimana e questo in un momento particolarmente favorevole per i titolari di negozi quale quello natalizio, con gli ovvi e gravi disagi finanziari che ne conseguono;

di contro, risulterebbe che alcuni esercizi commerciali della zona avrebbero beneficiato di contributi anche consistenti, per abbellimenti di facciata finalizzati a migliorare il contesto urbano per renderlo accogliente per i numerosi ospiti delle delegazioni straniere presenti al vertice;

identica situazione si prevede possa verificarsi per il vertice dei G8 in calendario a Palermo il prossimo febbraio;

quali opportuni provvedimenti il Governo intenda assumere per fare fronte a questa emergenza che ha colpito ingiustamente una categoria da sempre esposta in modo particolare al

crimine ed ora, paradossalmente penalizzata proprio da un evento che ha sancito una importante svolta nella lotta alle mafie internazionali —:

se il Governo non ritenga di prevedere uno stanziamento per il vertice G8 a febbraio o altri provvedimenti equipollenti al fine di alleviare i disagi economici sopportati dai commercianti di Palermo nell'occasione in argomento. (4-33410)

**ALEMANNI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il comune di *Montecompatri* con la delibera del Consiglio comunale n. 50 del 25 ottobre 2000 approvava un protocollo d'intesa che stabiliva la vendita delle reti e degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica di proprietà del comune di *Montecompatri* all'*Enel* distribuzione Spa per la somma di lire 8 miliardi;

in data 23 ottobre 2000, con protocollo 15258, il Collegio dei Revisori dei conti rilasciava parere favorevole dell'operazione ritenendo congrua la valutazione sulla base del parere elaborato dal responsabile del servizio finanziario del comune;

il parere di legittimità e di congruità dell'operazione veniva rilasciato dal funzionario del servizio finanziario del comune di *Montecompatri* il giorno 24 ottobre 2000 —:

se corrisponda al vero che la vendita è avvenuta senza alcuna gara o asta pubblica, né tanto meno si è proceduto alla pubblicazione di uno specifico bando che fissasse i criteri in base ai quali tale vendita sarebbe dovuta avvenire;

se corrisponda al vero che la valutazione patrimoniale e commerciale dell'operazione è stata effettuata dalla stessa *Enel* distribuzione SpA;

se a fronte di quanto sopra esposto non ritengano doveroso intervenire per accertare eventuali violazioni di legge ed in particolar modo se non sia stata violata la legge n. 127 del 15 maggio 1997 che all'articolo 12, comma 2, prevede, per la vendita dei beni in questione, il rispetto dei criteri di trasparenza e di adeguate forme di pubblicità per la valutazione di proposte concorrenti per l'acquisto e, in caso affermativo, quali iniziative il Governo intenda adottare nei confronti degli eventuali responsabili. (4-33411)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAMMOLA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che le autorità doganali della Repubblica Russa procedano sul loro territorio al sequestro di veicoli italiani, giustificando tali provvedimenti con motivazioni che appaiono all'interrogante relative a presunte violazioni della Convenzione doganale TIR;

il sequestro dei veicoli, che di fatto assume secondo l'interrogante un carattere intimidatorio nei confronti degli autotrasportatori italiani, sembra al contrario effettuato in violazione delle norme contenute nella medesima convenzione ed oltre i termini previsti;

il comportamento delle autorità della Repubblica Russa, che di fatto mette gli autotrasportatori italiani nella impossibilità di effettuare trasporti da e verso detto Stato, ha fatto sì che i trasportatori italiani abbiano nello scorso anno utilizzato solo 300 autorizzazioni per viaggi nella Repubblica Russa a fronte delle 9.000 utilizzate nel nostro Paese dagli autotrasportatori russi —;

quali azioni si intendano adottare a protezione dei legittimi interessi degli autotrasportatori italiani e per evitare che nei loro confronti vengano presi provvedimenti ingiustificati;

quali azioni si intendano promuovere per ottenere il pieno e sostanziale rispetto della Convenzione TIR da parte delle Autorità russe;

se non si ritenga opportuno, in caso di perdurante inadempienza delle norme della Convenzione TIR da parte della Repubblica Russa, promuovere l'esclusione di detto Stato dalla Convenzione stessa considerato che il mancato rispetto delle norme della Convenzione dalle Autorità russe sia, per loro espressa dichiarazione che risulta all'interrogante, giustificato con una pretesa prevalenza della legge russa sulle clausole contenute nella convenzione. (4-33402)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella Silicon Valley americana da circa dieci anni funziona il « Computer Recycling Center » (Centro per il riciclaggio dei computer) con lo scopo di raccogliere i personal vecchi o rotti;

dai duemila pezzi raccolti nel primo anno, il centro, nel corso dell'anno 2000, ha raccolto 200.000 computer;

si calcola che entro il 2007 cinquecento milioni di computer diventeranno obsoleti e saranno abbandonati, mentre nel solo 1998 oltre 20 milioni di pezzi sono stati messi fuori servizio e, di essi, soltanto duemilioni e trecentomila sono stati riciclati;

i computer non riciclati vengono abbandonati, o ricoverati provvisoriamente presso i magazzini delle aziende o, peggio, gettati;

se a fronte di quanto sopra esposto non ritengano doveroso intervenire per accertare eventuali violazioni di legge ed in particolar modo se non sia stata violata la legge n. 127 del 15 maggio 1997 che all'articolo 12, comma 2, prevede, per la vendita dei beni in questione, il rispetto dei criteri di trasparenza e di adeguate forme di pubblicità per la valutazione di proposte concorrenti per l'acquisto e, in caso affermativo, quali iniziative il Governo intenda adottare nei confronti degli eventuali responsabili. (4-33411)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAMMOLA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che le autorità doganali della Repubblica Russa procedano sul loro territorio al sequestro di veicoli italiani, giustificando tali provvedimenti con motivazioni che appaiono all'interrogante relative a presunte violazioni della Convenzione doganale TIR;

il sequestro dei veicoli, che di fatto assume secondo l'interrogante un carattere intimidatorio nei confronti degli autotrasportatori italiani, sembra al contrario effettuato in violazione delle norme contenute nella medesima convenzione ed oltre i termini previsti;

il comportamento delle autorità della Repubblica Russa, che di fatto mette gli autotrasportatori italiani nella impossibilità di effettuare trasporti da e verso detto Stato, ha fatto sì che i trasportatori italiani abbiano nello scorso anno utilizzato solo 300 autorizzazioni per viaggi nella Repubblica Russa a fronte delle 9.000 utilizzate nel nostro Paese dagli autotrasportatori russi —:

quali azioni si intendano adottare a protezione dei legittimi interessi degli autotrasportatori italiani e per evitare che nei loro confronti vengano presi provvedimenti ingiustificati;

quali azioni si intendano promuovere per ottenere il pieno e sostanziale rispetto della Convenzione TIR da parte delle Autorità russe;

se non si ritenga opportuno, in caso di perdurante inadempienza delle norme della Convenzione TIR da parte della Repubblica Russa, promuovere l'esclusione di detto Stato dalla Convenzione stessa considerato che il mancato rispetto delle norme della Convenzione dalle Autorità russe sia, per loro espressa dichiarazione che risulta all'interrogante, giustificato con una pretesa prevalenza della legge russa sulle clausole contenute nella convenzione. (4-33402)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella Silicon Valley americana da circa dieci anni funziona il « Computer Recycling Center » (Centro per il riciclaggio dei computer) con lo scopo di raccogliere i personal vecchi o rotti;

dai duemila pezzi raccolti nel primo anno, il centro, nel corso dell'anno 2000, ha raccolto 200.000 computer;

si calcola che entro il 2007 cinquecento milioni di computer diventeranno obsoleti e saranno abbandonati, mentre nel solo 1998 oltre 20 milioni di pezzi sono stati messi fuori servizio e, di essi, soltanto duemilioni e trecentomila sono stati riciclati;

i computer non riciclati vengono abbandonati, o ricoverati provvisoriamente presso i magazzini delle aziende o, peggio, gettati;

se a fronte di quanto sopra esposto non ritengano doveroso intervenire per accertare eventuali violazioni di legge ed in particolar modo se non sia stata violata la legge n. 127 del 15 maggio 1997 che all'articolo 12, comma 2, prevede, per la vendita dei beni in questione, il rispetto dei criteri di trasparenza e di adeguate forme di pubblicità per la valutazione di proposte concorrenti per l'acquisto e, in caso affermativo, quali iniziative il Governo intenda adottare nei confronti degli eventuali responsabili. (4-33411)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAMMOLA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che le autorità doganali della Repubblica Russa procedano sul loro territorio al sequestro di veicoli italiani, giustificando tali provvedimenti con motivazioni che appaiono all'interrogante relative a presunte violazioni della Convenzione doganale TIR;

il sequestro dei veicoli, che di fatto assume secondo l'interrogante un carattere intimidatorio nei confronti degli autotrasportatori italiani, sembra al contrario effettuato in violazione delle norme contenute nella medesima convenzione ed oltre i termini previsti;

il comportamento delle autorità della Repubblica Russa, che di fatto mette gli autotrasportatori italiani nella impossibilità di effettuare trasporti da e verso detto Stato, ha fatto sì che i trasportatori italiani abbiano nello scorso anno utilizzato solo 300 autorizzazioni per viaggi nella Repubblica Russa a fronte delle 9.000 utilizzate nel nostro Paese dagli autotrasportatori russi —:

quali azioni si intendano adottare a protezione dei legittimi interessi degli autotrasportatori italiani e per evitare che nei loro confronti vengano presi provvedimenti ingiustificati;

quali azioni si intendano promuovere per ottenere il pieno e sostanziale rispetto della Convenzione TIR da parte delle Autorità russe;

se non si ritenga opportuno, in caso di perdurante inadempienza delle norme della Convenzione TIR da parte della Repubblica Russa, promuovere l'esclusione di detto Stato dalla Convenzione stessa considerato che il mancato rispetto delle norme della Convenzione dalle Autorità russe sia, per loro espressa dichiarazione che risulta all'interrogante, giustificato con una pretesa prevalenza della legge russa sulle clausole contenute nella convenzione. (4-33402)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella Silicon Valley americana da circa dieci anni funziona il « Computer Recycling Center » (Centro per il riciclaggio dei computer) con lo scopo di raccogliere i personal vecchi o rotti;

dai duemila pezzi raccolti nel primo anno, il centro, nel corso dell'anno 2000, ha raccolto 200.000 computer;

si calcola che entro il 2007 cinquecento milioni di computer diventeranno obsoleti e saranno abbandonati, mentre nel solo 1998 oltre 20 milioni di pezzi sono stati messi fuori servizio e, di essi, soltanto duemilioni e trecentomila sono stati riciclati;

i computer non riciclati vengono abbandonati, o ricoverati provvisoriamente presso i magazzini delle aziende o, peggio, gettati;

il computer può essere tossico atteso che ogni tubo catodico può contestare dai due ai tre chili di piombo, mentre anche altre componenti possono contenere altre sostanze di problematico smaltimento;

il sistema del riciclaggio può evidentemente prevenire una nuova emergenza ambientale;

i computer riciclati possono essere rivenduti a prezzi accessibili alle classi più disagiate oppure possono essere disassemblati e le singole parti possono essere rivendute;

la Hewlett-Packard ricicla tre milioni e mezzo di pezzi elettronici al mese e dispone di un autonomo centro di riciclaggio;

a sua volta la Sony, proprio in questo periodo, sta avviando nel Minnesota un progetto finalizzato al recupero ed al riciclaggio dei propri prodotti;

a livello comunitario si pensa di introdurre una normativa che impone ai produttori anche la responsabilità della fase di riciclaggio dei prodotti elettronici, mentre nel Giappone è già stata varata una legge che, fra poche settimane, entrerà in vigore —:

se il Governo non intenda avviare studi finalizzati alla soluzione del problema del riciclaggio dei personal computer coinvolgendo le aziende che producono e commercializzano i macchinari, per contenere e prevenire i rischi ambientali altrimenti inevitabili di un abbandono dei medesimi. (4-33404)

\* \* \*

### FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

APOLLONI e MANZIONE. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del tesoro,*

*del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto interministeriale 11 dicembre 2000, n. 375 è stato adottato il regolamento recante le norme relative alla riduzione del gasolio da utilizzare in agricoltura secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 15 febbraio 2000, n. 21, convertito con modificazioni, dalla legge 14 aprile 2000, n. 92;

tale provvedimento, contestato da agricoltori, contoterzisti e distributori, riscrive le regole per la concessione degli sconti introducendo un sistema più burocratizzato di richiesta di attribuzione della quota di carburante agricolo agevolato;

entro il 21 gennaio aziende e contoterzisti dovranno presentare un piano dettagliato dei lavori programmati per l'intero anno, all'ufficio regionale o provinciale competente in base all'ubicazione dei terreni. Tali uffici tuttavia non risultano ancora in grado di svolgere a pieno tale incarico ed infatti, a pochi giorni dalla predetta scadenza, non è ancora disponibile la modulistica;

esso, inoltre, impone agli esercenti i depositi commerciali di oli minerali di fornire il carburante agevolato ai soggetti ammessi al beneficio e pertanto di anticipare l'imposta che verrà poi recuperata in fase di compensazione;

tale ultima determinazione ha sollevato le critiche delle associazioni di commercianti i quali minacciano la « serrata » sullo sconto a partire dal 15 gennaio. Questo è quanto si apprende da una dichiarazione di Nicola Cigliese, segretario generale di Assopetroli, associazione della Confcommercio a cui fa capo l'80 per cento dei depositi, contenuta in un articolo apparso sul *Sole 24 Ore* del 6 gennaio scorso;

la situazione venutasi a creare è, quindi, sul punto di degenerare ed i primi segnali di allarme sono già evidenti. In alcune regioni, infatti, i depositi, all'indo-

il computer può essere tossico atteso che ogni tubo catodico può contestare dai due ai tre chili di piombo, mentre anche altre componenti possono contenere altre sostanze di problematico smaltimento;

il sistema del riciclaggio può evidentemente prevenire una nuova emergenza ambientale;

i computer riciclati possono essere rivenduti a prezzi accessibili alle classi più disagiate oppure possono essere disassemblati e le singole parti possono essere rivendute;

la Hewlett-Packard ricicla tre milioni e mezzo di pezzi elettronici al mese e dispone di un autonomo centro di riciclaggio;

a sua volta la Sony, proprio in questo periodo, sta avviando nel Minnesota un progetto finalizzato al recupero ed al riciclaggio dei propri prodotti;

a livello comunitario si pensa di introdurre una normativa che impone ai produttori anche la responsabilità della fase di riciclaggio dei prodotti elettronici, mentre nel Giappone è già stata varata una legge che, fra poche settimane, entrerà in vigore —:

se il Governo non intenda avviare studi finalizzati alla soluzione del problema del riciclaggio dei personal computer coinvolgendo le aziende che producono e commercializzano i macchinari, per contenere e prevenire i rischi ambientali altrimenti inevitabili di un abbandono dei medesimi. (4-33404)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

APOLLONI e MANZIONE. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del tesoro,*

*del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto interministeriale 11 dicembre 2000, n. 375 è stato adottato il regolamento recante le norme relative alla riduzione del gasolio da utilizzare in agricoltura secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 15 febbraio 2000, n. 21, convertito con modificazioni, dalla legge 14 aprile 2000, n. 92;

tale provvedimento, contestato da agricoltori, contoterzisti e distributori, riscrive le regole per la concessione degli sconti introducendo un sistema più burocratizzato di richiesta di attribuzione della quota di carburante agricolo agevolato;

entro il 21 gennaio aziende e contoterzisti dovranno presentare un piano dettagliato dei lavori programmati per l'intero anno, all'ufficio regionale o provinciale competente in base all'ubicazione dei terreni. Tali uffici tuttavia non risultano ancora in grado di svolgere a pieno tale incarico ed infatti, a pochi giorni dalla predetta scadenza, non è ancora disponibile la modulistica;

esso, inoltre, impone agli esercenti i depositi commerciali di oli minerali di fornire il carburante agevolato ai soggetti ammessi al beneficio e pertanto di anticipare l'imposta che verrà poi recuperata in fase di compensazione;

tale ultima determinazione ha sollevato le critiche delle associazioni di commercianti i quali minacciano la « serrata » sullo sconto a partire dal 15 gennaio. Questo è quanto si apprende da una dichiarazione di Nicola Cigliese, segretario generale di Assopetroli, associazione della Confcommercio a cui fa capo l'80 per cento dei depositi, contenuta in un articolo apparso sul *Sole 24 Ore* del 6 gennaio scorso;

la situazione venutasi a creare è, quindi, sul punto di degenerare ed i primi segnali di allarme sono già evidenti. In alcune regioni, infatti, i depositi, all'indo-

mani dell'entrata in vigore del decreto, hanno chiuso le « pompe » del gasolio agevolato;

il mancato intervento del Governo per dirimere le questioni sorte, metterà a serio rischio l'intero sistema. Gli agricoltori, infatti, se la serrata dei distributori avrà luogo, dovranno acquistare il carburante agevolato a prezzo pieno. E ciò proprio quando è entrata in vigore la riduzione strutturale dell'accisa dal 30 al 22 per cento —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere, anche di tipo normativo, al fine di risolvere la grave situazione che si è venuta a creare a seguito dell'entrata in vigore del decreto interministeriale n. 375 del 2000, e conseguentemente garantire agli agricoltori l'effettivo accesso alle agevolazioni sul carburante agricolo. (4-33407)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

da *Il Messaggero* — edizione di Ancona — del 10 gennaio 2001 si apprende che Albano Spinelli, detenuto nel carcere di Montacuto di Ancona, è stato dichiarato clinicamente morto: lo Spinelli si era impiccato nella sua cella con le lenzuola il giorno 5 gennaio 2001;

è il secondo caso di suicidio nel giro di dieci mesi avvenuto nel carcere anconetano;

in una interrogazione del settembre del 2000 la sottoscritta rilevava che mancando il giudice di sorveglianza, allora in maternità, si registravano per ciò stesso disagi e ritardi notevoli —:

se e come il 5 gennaio era garantita la sorveglianza;

quanti detenuti dovrebbe ospitare e quanti in effetti ne ospita il carcere di Montacuto;

quanti siano gli agenti di polizia penitenziaria e quanti, invece dovrebbero essere secondo le leggi e le disposizioni vigenti: e ciò anche in relazione alla possibilità di rendere disponibili, proprio perché sorvegliati, spazi di socializzazione e di lavoro, di formazione e di impegno del tempo in attività formative;

quante siano le unità dell'*équipe* psico-pedagogica e se e come possano coprire o coprano le esigenze dei detenuti del carcere di Montacuto;

se il Ministro non voglia intervenire, in questo come in altre carceri perché siano garantite a chi sconta una pena tutte le condizioni previste dalla legge perché la pena sia tale e non un aggravamento derivato da condizioni strutturali e ambientali del carcere stesso.

(2-02814)

« Lenti ».

### Interrogazione a risposta orale:

MANTOVANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dalla documentazione che la Procura generale presso la Corte d'appello di Lecce e il Ministero della giustizia hanno fatto pervenire alla commissione parlamentare antimafia, su richiesta del comitato che all'interno della medesima commissione si occupa del contrabbando — richiesta formulata nel novembre 2000, all'indomani di una trasferta in Grecia di una delegazione della commissione —, si evince che Prudentino Albino, arrestato a Patrasso il 10 gennaio 2001, era già stato tratto in arresto dall'Interpol, sempre a Patrasso, in via provvisoria, ai fini della estradizione, il 16 novembre 1999. L'arresto di Prudentino Albino era avvenuto in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei suoi confronti dal giudice per le

mani dell'entrata in vigore del decreto, hanno chiuso le « pompe » del gasolio agevolato;

il mancato intervento del Governo per dirimere le questioni sorte, metterà a serio rischio l'intero sistema. Gli agricoltori, infatti, se la serrata dei distributori avrà luogo, dovranno acquistare il carburante agevolato a prezzo pieno. E ciò proprio quando è entrata in vigore la riduzione strutturale dell'accisa dal 30 al 22 per cento —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere, anche di tipo normativo, al fine di risolvere la grave situazione che si è venuta a creare a seguito dell'entrata in vigore del decreto interministeriale n. 375 del 2000, e conseguentemente garantire agli agricoltori l'effettivo accesso alle agevolazioni sul carburante agricolo. (4-33407)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

da *Il Messaggero* — edizione di Ancona — del 10 gennaio 2001 si apprende che Albano Spinelli, detenuto nel carcere di Montacuto di Ancona, è stato dichiarato clinicamente morto: lo Spinelli si era impiccato nella sua cella con le lenzuola il giorno 5 gennaio 2001;

è il secondo caso di suicidio nel giro di dieci mesi avvenuto nel carcere anconetano;

in una interrogazione del settembre del 2000 la sottoscritta rilevava che mancando il giudice di sorveglianza, allora in maternità, si registravano per ciò stesso disagi e ritardi notevoli —:

se e come il 5 gennaio era garantita la sorveglianza;

quanti detenuti dovrebbe ospitare e quanti in effetti ne ospita il carcere di Montacuto;

quanti siano gli agenti di polizia penitenziaria e quanti, invece dovrebbero essere secondo le leggi e le disposizioni vigenti: e ciò anche in relazione alla possibilità di rendere disponibili, proprio perché sorvegliati, spazi di socializzazione e di lavoro, di formazione e di impegno del tempo in attività formative;

quante siano le unità dell'*équipe* psico-pedagogica e se e come possano coprire o coprano le esigenze dei detenuti del carcere di Montacuto;

se il Ministro non voglia intervenire, in questo come in altre carceri perché siano garantite a chi sconta una pena tutte le condizioni previste dalla legge perché la pena sia tale e non un aggravamento derivato da condizioni strutturali e ambientali del carcere stesso.

(2-02814)

« Lenti ».

### Interrogazione a risposta orale:

MANTOVANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dalla documentazione che la Procura generale presso la Corte d'appello di Lecce e il Ministero della giustizia hanno fatto pervenire alla commissione parlamentare antimafia, su richiesta del comitato che all'interno della medesima commissione si occupa del contrabbando — richiesta formulata nel novembre 2000, all'indomani di una trasferta in Grecia di una delegazione della commissione —, si evince che Prudentino Albino, arrestato a Patrasso il 10 gennaio 2001, era già stato tratto in arresto dall'Interpol, sempre a Patrasso, in via provvisoria, ai fini della estradizione, il 16 novembre 1999. L'arresto di Prudentino Albino era avvenuto in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei suoi confronti dal giudice per le

indagini preliminari del tribunale di Brindisi il 15 gennaio 1998, in quanto indagato di aver organizzato un'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando, di corruzione e di contrabbando di ingenti quantitativi di tle. Sempre in data 16 novembre 1999, l'Interpol aveva sollecitato al ministero della giustizia l'invio per via diplomatica, nei prescritti 40 giorni dall'arresto, della documentazione necessaria per definire l'estradizione. Il Ministero della giustizia aveva però inviato la domanda di estradizione all'ambasciata italiana di Atene, perché la consegnasse all'autorità greca, soltanto il 21 dicembre 1999;

tale documentazione, però, perveniva soltanto dopo che, il 27 dicembre 1999, la corte di Patrasso aveva liberato Prudentino Albino per decorrenza dei termini previsti dalla Convenzione europea di estradizione. Prudentino Albino si era immediatamente dato alla latitanza, terminata il 10 gennaio 2001;

il fatto è di particolare gravità, perché — di fronte a quello che è ritenuto uno dei più pericolosi organizzatori del traffico internazionale di tabacchi — il ministero della giustizia ha impiegato ben 34 giorni per formulare la richiesta di estradizione, poi disinteressandosi delle sorti della stessa. L'importanza della richiesta avrebbe preteso che il relativo *iter* fosse seguito fino alla conclusione: che, quindi, lo stesso ministero si fosse assicurato dell'avvenuta ricezione del plico da parte della nostra ambasciata, tanto più che mancavano appena 5 giorni alla scadenza del termine e si era in periodo prefestivo, con facile previsione di ritardo nelle consegne;

oggi è indispensabile assicurare i tempi più celeri perché non si ripeta la stessa vicenda con Prudentino Albino, ma anche con Prudentino Francesco, arrestato il 22 dicembre 2000. Ma è contestualmente necessario accertare le ragioni del colpevole ritardo di un anno fa e capire se il o i responsabili all'interno del ministero della giustizia sono stati individuati — il che non dovrebbe essere difficile — e sanzionati per la loro condona. Tale accerta-

mento è tanto più opportuno in quanto i *mass media* (come *la Repubblica* dell'11 gennaio 2001) danno notizia, sia pure senza che siano a disposizione tutti gli elementi del caso, di ipotesi di corruzione, ricavabili da verbali di intercettazione telefoniche, da parte dei Prudentino nei confronti di autorevoli esponenti delle istituzioni —:

quale sia lo stato dei procedimenti di estradizione a carico di Prudentino Francesco e di Prudentino Albino;

per quali ragioni e chi ha ritardato il precedente procedimento di estradizione a carico di Prudentino Albino, al punto che costui è stato rimesso in libertà dall'autorità greca, per decorrenza del termine di 40 giorni;

quali sanzioni sono state adottate nei confronti del o dei responsabili del grave ritardo;

se e quali provvedimenti siano stati adottati per individuare i soggetti destinatari di una proposta corruttiva cui fa riferimento l'intercettazione telefonica pubblicata su *la Repubblica* dell'11 gennaio 2001. (3-06773)

\* \* \*

*INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

GARRA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nei centri dei comuni di maggiore densità demografica della provincia di Catania e nella città di Catania i mega-market delle sigle ben note ed altri effettuano già da diversi giorni vendite a prezzi scontati ed alcune di dette strutture effettuano le vendite promozionali nell'intero arco dell'anno, mettendo sempre più in difficoltà gli altri commercianti che, onde effettuare

indagini preliminari del tribunale di Brindisi il 15 gennaio 1998, in quanto indagato di aver organizzato un'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando, di corruzione e di contrabbando di ingenti quantitativi di tle. Sempre in data 16 novembre 1999, l'Interpol aveva sollecitato al ministero della giustizia l'invio per via diplomatica, nei prescritti 40 giorni dall'arresto, della documentazione necessaria per definire l'estradizione. Il Ministero della giustizia aveva però inviato la domanda di estradizione all'ambasciata italiana di Atene, perché la consegnasse all'autorità greca, soltanto il 21 dicembre 1999;

tale documentazione, però, perveniva soltanto dopo che, il 27 dicembre 1999, la corte di Patrasso aveva liberato Prudentino Albino per decorrenza dei termini previsti dalla Convenzione europea di estradizione. Prudentino Albino si era immediatamente dato alla latitanza, terminata il 10 gennaio 2001;

il fatto è di particolare gravità, perché — di fronte a quello che è ritenuto uno dei più pericolosi organizzatori del traffico internazionale di tabacchi — il ministero della giustizia ha impiegato ben 34 giorni per formulare la richiesta di estradizione, poi disinteressandosi delle sorti della stessa. L'importanza della richiesta avrebbe preteso che il relativo *iter* fosse seguito fino alla conclusione: che, quindi, lo stesso ministero si fosse assicurato dell'avvenuta ricezione del plico da parte della nostra ambasciata, tanto più che mancavano appena 5 giorni alla scadenza del termine e si era in periodo prefestivo, con facile previsione di ritardo nelle consegne;

oggi è indispensabile assicurare i tempi più celeri perché non si ripeta la stessa vicenda con Prudentino Albino, ma anche con Prudentino Francesco, arrestato il 22 dicembre 2000. Ma è contestualmente necessario accertare le ragioni del colpevole ritardo di un anno fa e capire se il o i responsabili all'interno del ministero della giustizia sono stati individuati — il che non dovrebbe essere difficile — e sanzionati per la loro condona. Tale accerta-

mento è tanto più opportuno in quanto i *mass media* (come *la Repubblica* dell'11 gennaio 2001) danno notizia, sia pure senza che siano a disposizione tutti gli elementi del caso, di ipotesi di corruzione, ricavabili da verbali di intercettazione telefoniche, da parte dei Prudentino nei confronti di autorevoli esponenti delle istituzioni —:

quale sia lo stato dei procedimenti di estradizione a carico di Prudentino Francesco e di Prudentino Albino;

per quali ragioni e chi ha ritardato il precedente procedimento di estradizione a carico di Prudentino Albino, al punto che costui è stato rimesso in libertà dall'autorità greca, per decorrenza del termine di 40 giorni;

quali sanzioni sono state adottate nei confronti del o dei responsabili del grave ritardo;

se e quali provvedimenti siano stati adottati per individuare i soggetti destinatari di una proposta corruttiva cui fa riferimento l'intercettazione telefonica pubblicata su *la Repubblica* dell'11 gennaio 2001. (3-06773)

\* \* \*

*INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

GARRA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nei centri dei comuni di maggiore densità demografica della provincia di Catania e nella città di Catania i mega-market delle sigle ben note ed altri effettuano già da diversi giorni vendite a prezzi scontati ed alcune di dette strutture effettuano le vendite promozionali nell'intero arco dell'anno, mettendo sempre più in difficoltà gli altri commercianti che, onde effettuare

i cosiddetti « saldi », devono attendere il 20 gennaio 2001, e sottoporsi ad adempimenti burocratici ai quali invece si sottraggono gli operatori commerciali di più grandi dimensioni;

il fenomeno con riferimento alla Campania è stato anche all'attenzione della grande stampa nazionale (vedasi per tutte *la Repubblica* del 9 gennaio 2001 a pagina VI in Napoli cronaca) —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor Ministro;

se e quali iniziative siano state adottate per il rispetto della normativa in tema di « saldi » e di « vendite promozionali ».

(4-33412)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se rispondano al vero le incredibili notizie diffuse da alcuni centri sociali nei propri siti Internet circa lo svolgimento, a partire da oggi, di una tre giorni di addestramento in vista delle manifestazioni di contestazione al vertice del G8 che si terrà a Genova nel mese di luglio. Secondo tali fonti i militanti dei centri sociali organizzerebbero le prove generali delle azioni violente « allenandosi » con attori-manifestanti, divisi in gruppetti di 10 persone che effettueranno sopralluoghi nei siti dove si svolgerà il vertice internazionale, e con figuranti con funzione di poliziotti per simulare la dinamica degli scontri e degli incidenti;

se il Ministro sia a conoscenza di questi fatti;

se ritenga tollerabile che un'esercitazione del genere possa essere organizzata e promossa senza che l'autorità dello Stato lo impedisca;

quali siano i centri sociali che stanno proponendo queste azioni violente, analoghe a quelle inscenate a Ventimiglia e Nizza;

se, politicamente, il centro sinistra di Enzo Bianco e di Francesco Rutelli ritenga possibile candidarsi alle elezioni in intesa con Rifondazione comunista, partito che sostiene e patrocina molti centri sociali.

(3-06768)

TERESIO DELFINO e CUTRUFO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stata recentemente costituita l'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia (ANPCI) cui aderiscono moltissimi sindaci di tutto il Paese e rappresenta una importante parte del mondo degli enti locali « minori »;

tale realtà associativa è ormai riconosciuta in tutti i tavoli politici sia a livello nazionale e locale portando un contributo non irrilevante nella risoluzione dei problemi degli enti locali, come si è registrato anche nella legge finanziaria per il 2001;

gli organi dirigenti della associazione hanno presentato formale richiesta di riconoscimento e partecipazione alla conferenza Stato-città e al tavolo istituzionale costituito tra Governo-regioni ed autonomie locali per le riforme istituzionali al fine di salvaguardare le peculiarità dei piccoli comuni;

è stata anche sollecitata la modifica degli articoli 271 e 272 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che consentirebbe l'inclusione della associazione Anpci tra le Associazioni indicate fra quelle che possono ottenere sia la messa a disposizione gratuita delle sedi da parte degli enti locali presso i quali esercitano le loro funzioni che la possibilità di realizzare programmi del Ministero degli affari esteri relativi alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo —:

le sue valutazioni in ordine alle sollecitazioni direttamente rivolte e quali ini-

i cosiddetti « saldi », devono attendere il 20 gennaio 2001, e sottoporsi ad adempimenti burocratici ai quali invece si sottraggono gli operatori commerciali di più grandi dimensioni;

il fenomeno con riferimento alla Campania è stato anche all'attenzione della grande stampa nazionale (vedasi per tutte *la Repubblica* del 9 gennaio 2001 a pagina VI in Napoli cronaca) —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor Ministro;

se e quali iniziative siano state adottate per il rispetto della normativa in tema di « saldi » e di « vendite promozionali ».

(4-33412)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se rispondano al vero le incredibili notizie diffuse da alcuni centri sociali nei propri siti Internet circa lo svolgimento, a partire da oggi, di una tre giorni di addestramento in vista delle manifestazioni di contestazione al vertice del G8 che si terrà a Genova nel mese di luglio. Secondo tali fonti i militanti dei centri sociali organizzerebbero le prove generali delle azioni violente « allenandosi » con attori-manifestanti, divisi in gruppetti di 10 persone che effettueranno sopralluoghi nei siti dove si svolgerà il vertice internazionale, e con figuranti con funzione di poliziotti per simulare la dinamica degli scontri e degli incidenti;

se il Ministro sia a conoscenza di questi fatti;

se ritenga tollerabile che un'esercitazione del genere possa essere organizzata e promossa senza che l'autorità dello Stato lo impedisca;

quali siano i centri sociali che stanno proponendo queste azioni violente, analoghe a quelle inscenate a Ventimiglia e Nizza;

se, politicamente, il centro sinistra di Enzo Bianco e di Francesco Rutelli ritenga possibile candidarsi alle elezioni in intesa con Rifondazione comunista, partito che sostiene e patrocina molti centri sociali.

(3-06768)

TERESIO DELFINO e CUTRUFO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stata recentemente costituita l'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia (ANPCI) cui aderiscono moltissimi sindaci di tutto il Paese e rappresenta una importante parte del mondo degli enti locali « minori »;

tale realtà associativa è ormai riconosciuta in tutti i tavoli politici sia a livello nazionale e locale portando un contributo non irrilevante nella risoluzione dei problemi degli enti locali, come si è registrato anche nella legge finanziaria per il 2001;

gli organi dirigenti della associazione hanno presentato formale richiesta di riconoscimento e partecipazione alla conferenza Stato-città e al tavolo istituzionale costituito tra Governo-regioni ed autonomie locali per le riforme istituzionali al fine di salvaguardare le peculiarità dei piccoli comuni;

è stata anche sollecitata la modifica degli articoli 271 e 272 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che consentirebbe l'inclusione della associazione Anpci tra le Associazioni indicate fra quelle che possono ottenere sia la messa a disposizione gratuita delle sedi da parte degli enti locali presso i quali esercitano le loro funzioni che la possibilità di realizzare programmi del Ministero degli affari esteri relativi alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo —:

le sue valutazioni in ordine alle sollecitazioni direttamente rivolte e quali ini-

ziative intenda assumere per una sollecita definizione delle problematiche relative al pieno riconoscimento dell'Anpci, come soggetto istituzionale. (3-06769)

SIMEONE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'inquietante diffusione degli episodi di violenza provocati negli stadi di calcio italiani da teppisti che nella maggior parte dei casi restano nell'impunità impone una severa risposta a livello istituzionale, a tutela della sicurezza dei cittadini ed a salvaguardia dei principi fondamentali posti a base della civile convivenza;

nel pomeriggio di martedì 9 gennaio 2000, ad infelice coronamento di una serie di atti di violenza verificatisi nel nostro Paese in occasione dello svolgimento di incontri di calcio, a Benevento alcuni teppisti hanno lanciato una bomba carta sul terreno di gioco dello stadio Santa Colomba durante una seduta di allenamento che vedeva impegnati gli atleti della locale squadra di calcio, che milita nel campionato di serie C1;

l'esplosione dell'ordigno ha provocato il ferimento di quattro giocatori e dell'addetto stampa, ma ben più gravi avrebbero potuto essere le conseguenze dell'insano gesto, ove si consideri che, per effetto della deflagrazione, sul terreno di gioco si è prodotta una buca profonda ben 50 centimetri;

l'aspetto più sconcertante di una vicenda che già di per sé suscita orrore e sconcerto è stato comunque rappresentato dal fatto che, a seguito dell'esplosione, molte persone che assistevano all'allenamento avrebbero manifestato, secondo quanto risulta all'interrogante, il loro inopinato consenso al gesto criminale producendosi un lungo applauso —:

quale esito abbiano avuto le indagini predisposte dagli organi inquirenti al fine

di individuare i responsabili del grave atto teppistico perpetrato nello stadio Santa Colomba di Benevento;

se il Governo non ritenga di impartire precise disposizioni affinché, in coincidenza con momenti di particolare tensione tra le squadre di calcio e le relative tifoserie, sia intensificata l'attività di prevenzione delle forze dell'ordine, anche avendo riguardo alle sedute di allenamento;

quali iniziative il Governo intenda assumere, anche sviluppando un'efficace attività di prevenzione, affinché le manifestazioni sportive che si svolgono nel nostro Paese, a tutti i livelli, possano essere preservate da atti di violenza e di intolleranza;

quali interventi ritenga di dover porre in essere, anche coinvolgendo le scuole di ogni ordine e grado, per agevolare la diffusione di una autentica « cultura » dei valori a fondamento delle attività sportive e dei rapporti di convivenza civile.

(3-06771)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANTORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali presenti alla Criminalpol hanno più volte denunciato la situazione nella quale opera il personale;

il dottor Luigi Vita, primo dirigente della polizia di Stato, è in servizio presso la direzione centrale della polizia criminale — Servizio polizia scientifica, quale direttore della seconda divisione « Identità preventiva e giudiziaria »;

le medesime organizzazioni lamentano la cattiva gestione del personale con il quale, il dottor Vita non è riuscito a creare alcuna intesa; l'arbitraria interpretazione dei regolamenti, delle circolari e delle norme, con disparità di trattamento tra il personale; l'omessa diffusione all'albo dell'ordine di servizio settimanale dei fun-

zionari del ruolo direttivo; la disparità di trattamento per la valutazione inerente ai rapporti informativi;

tale situazione determina una disaffezione del personale di tale servizio —:

se non ritenga opportuno avviare un'indagine al fine di verificare la veridicità della situazione denunciata nonché le eventuali sanzioni disciplinari da applicare. (4-33405)

FAGGIANO e STANISCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con delibera n. 171/97, il Consiglio Provinciale della provincia di Brindisi, deliberava l'attivazione della procedura di controllo degli impianti termici per civili abitazioni prevista dall'articolo 11 decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 attraverso il sistema dell'autocertificazione;

tale delibera prevedeva: *a)* un pagamento da parte dei cittadini, della somma di lire 34 mila « necessaria al fine di costituire la disponibilità sufficiente ad eseguire gratuitamente i controlli degli impianti selezionati a campione, tra quanti hanno provveduto a rilasciare la dichiarazione nonché a coprire i costi di gestione amministrativa dell'operazione »; *b)* di stabilire che controlli a campione gratuiti, saranno eseguiti sulle dichiarazioni pervenute, così come controlli sistematici ed a titolo oneroso saranno effettuati su tutti gli impianti per cui sia stata omessa la dichiarazione determinando per questi ultimi il corrispettivo di lire 100 mila, salvo conguaglio per maggiore spesa; *c)* inserire nel disciplinare l'obbligo dell'utilizzazione di artigiani verificatori nonché l'impiego di giovani (periti termotecnici, meccanici, operai tecnici qualificati nel settore) disoccupati della provincia di Brindisi iscritti nelle liste circoscrizionali e provinciali del lavoro; *d)* attivare i necessari rapporti di collaborazione con i comuni facenti parte del territorio della provincia di Brindisi;

risulta all'interrogante che in sede di capitolato speciale, l'amministrazione provinciale rivedeva quanto stabilito dal consiglio e stabiliva che per ogni autocertificazione fosse dovuta la somma di lire 10 mila IVA esclusa, prevedendo però che per ogni impianto autocertificato doveva essere corrisposta la somma di lire 60 mila alla Scab Srl, società incaricata di verificare l'efficienza degli impianti termici e dei dispositivi di sicurezza;

nel capitolato speciale veniva altresì indicata la percentuale minima dei controlli a campione (5 per cento delle autocertificazioni pervenute) ma non la percentuale massima cosicché, la Scab, avrebbe finito per controllare tutte o quasi tutte le autocertificazioni pervenute vista la succitata corresponsione di lire 60 mila per ogni autocertificazione controllata incassando in tal modo, centinaia di milioni in più non previsti, secondo quanto risulta all'interrogante, da nessuna delibera o dal capitolato;

la provincia, oltre ad usare, in maniera censurabile secondo l'interrogante, fondi pubblici gravando per questo di oneri impropri ed inutili i cittadini, non ha mai attinto dalle liste di collocamento per reclutare i controllori e quindi il personale sarebbe stato scelto con criteri privi di logiche trasparenti;

i comuni sono stati tagliati fiori dalla campagna di informazione che ha impegnato una spesa di circa 600 milioni di lire e che è stata affidata alla stessa Scab, determinando inoltre scarsa informazione per molti cittadini costretti ora a pagare per il controllo la somma di lire 80 mila ed inoltre, se il loro impianto non dovesse risultare a norma, sono passibili di una sanzione compresa tra 1 e 5 milioni di lire;

i vantaggi per la Scab non si fermano a questo, dato che, in data 26 aprile 2000, l'amministrazione provinciale ha modificato il capitolato speciale prevedendo che le 80 mila lire che precedentemente dovevano essere versate dall'utente non autocertificato direttamente alla ditta che ne doveva curare la riscossione, possono es-

sere anticipate dalla provincia trimestralmente alla Scab a titolo di somma per le verifiche sugli impianti non autocertificati e successivamente l'ente provincia dovrà riscuotere tali somme dai cittadini mediante ruolo, determinando un ulteriore aggravio di costi per gli stessi che oltre alle somme dovute, dovranno anche corrispondere quelle necessarie per aggio di riscossione e compilazione informatizzata del medesimo molo;

questa modifica inoltre, graverà anche sui dipendenti della provincia i quali per il diverso sistema di riscossione si dovranno sobbarcare una notevole mole di lavoro per i controlli conseguenti, determinando ritardi nell'espletamento delle loro ordinarie mansioni;

ad appena sei mesi dall'avvio dei controlli, la provincia aveva già liquidato circa un miliardo e trecento milioni di lire, pertanto è attendibile ritenere che questa somma si sia nel frattempo raddoppiata anche perché nella relazione sul bilancio di previsione del 2000 approvata il 29 marzo 2000, è iscritta la voce di 3 miliardi e 700 milioni di lire per il servizio di controllo impianti termici, in virtù delle disposizioni previste dalla legge n. 4 del 1991, il cui gettito viene destinato interamente nella parte spesa allo stesso servizio di « controllo e combustione »;

anche il comportamento della società incaricata appare all'interrogante di dubbia correttezza se, come si apprende da un articolo pubblicato sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* il 2 gennaio 2001, la Scab Srl ha inviato nel giugno 2000 lettere di interruzione del rapporto di lavoro per i suoi sette impiegati e quindici operai riuscendo ad ottenere per gli stessi l'attivazione della cassa integrazione straordinaria;

i dipendenti però, avrebbero continuato a prestare attività lavorativa per 4 ore al giorno visto che il capitolato d'appalto non prevedeva nessuna interruzione delle attività;

sempre il citato articolo, indica che la Scab si sta nuovamente impegnando per

attivare la mobilità dei dipendenti per poi procedere dopo il previsto periodo al licenziamento degli stessi, facendo intravedere un uso improprio degli ammortizzatori sociali previsti per situazioni di crisi produttive —:

quali interventi urgenti si intendano intraprendere per verificare la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa rispetto a quanto previsto nel capitolato tecnico redatto dall'amministrazione provinciale con particolare riferimento: alla mancata assunzione di dipendenti iscritti nelle liste di collocamento; al mancato coordinamento con gli enti locali della provincia; alla mancanza di un limite massimo al numero di controlli da fare a campione sulle autocertificazioni; alla anticipazione delle somme per crediti non ancora maturati da parte della provincia alla Scab; all'affidamento della campagna di informazione alla stessa Scab;

quali iniziative si intendano assumere per garantire ai cittadini utenti un corretto ed equo utilizzo dello strumento di controllo previsto dal decreto del Presidente della Repubblica circa il regolamento in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia senza che questo debba tradursi in un aggravio di spesa per i cittadini e per la pubblica amministrazione;

quali provvedimenti urgenti si intendano intraprendere infine, per verificare la correttezza dell'utilizzo della cassa integrazione da parte della Scab, se realmente i dipendenti abbiano continuato a lavorare durante tale periodo per verificare le intenzioni della stessa azienda di utilizzare nuovamente gli ammortizzatori sociali per poi pervenire comunque al licenziamento dei lavoratori che rimarrebbero così privi di tutela e di prospettive lavorative.

(4-33406)

## SANITÀ

*Interrogazioni a risposta orale:*

TERESIO DELFINO, GRILLO, VOLONTÈ, TASSONE e CUTRUFO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le disposizioni sulle modalità di trattamento e smaltimento (incenerimento previo eventuale pretrattamento sono difficilmente applicabili per carenza di strutture specializzate, quasi tutte inoltre a gestione privata);

è mancato ad oggi un indispensabile coordinamento con il Ministro dell'ambiente per addivenire a forme di smaltimento più economiche come l'utilizzo delle farine che hanno subito i trattamenti termici, previsti, prima, per l'utilizzo come mangimi, almeno come fertilizzanti agricoli in quanto i cementifici caricano di costi l'utilizzo delle farine stesse come combustibile;

i costi del trasporto e dello smaltimento sono elevatissimi e insostenibili soprattutto per gli allevatori che non hanno possibilità di scaricarli sul prezzo-vendita del bestiame (per i vitelli di razze da latte il costo supera il valore stesso dell'animale); si sono create condizioni tali da incentivare l'abbandono delle spoglie di vitelli morti sul suolo pubblico, con relativi rischi igienico-ambientali;

per i bovini di età inferiore all'anno non si comprende perché venga considerato a rischio specifico Bse l'intero intestino, mentre il cervello può essere consumato (il provvedimento sull'intestino comporta in caso di morte in allevamento il trattamento dell'intera carcassa come materiale a rischio specifico);

con riferimento ai provvedimenti più recenti occorre attentamente verificare:

a) se le risorse stanziare con il decreto legge 9 gennaio 2001 pari a 726.000 per tonnellata di prodotto distrutto sarà ritenuta sufficiente dai soggetti privati che

effettuano il servizio di raccolta e trattamento preliminare per accettare il servizio;

b) gli impianti di incenerimento incaricati obbligatoriamente delle operazioni di distruzione del materiale a rischio delle farine di origine animale derivate da mrs con ordinanza ministeriale del 9 gennaio 2001 saranno in grado di soddisfare il fabbisogno;

il prezzo stabilito per il pagamento dei produttori conferenti bovine di razza da carne appare, infine, decisamente inadeguato rispetto al valore;

le sue valutazioni in ragione dei rilievi sovraesposti anche in considerazione che la tutela della salute è un problema collettivo mentre i costi al momento gravano quasi esclusivamente sulle categorie operanti in zootecnica e nel settore carni;

se non ritenga che si stiano creando le condizioni favorevoli all'innescio di fenomeni speculativi in particolari sezioni della filiera carni e quali iniziative intenda assumere per contrastare tale fenomeno. (3-06770)

TERESIO DELFINO, GRILLO, CUTRUFO, TASSONE e VOLONTÈ. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sul problema della encefalopatia spongiforme è mancata una informazione organica, corretta e ufficiale da parte dei ministeri competenti;

i mass media hanno gestito il problema con l'obiettivo non solo di informare ma soprattutto di creare scalpore e sensazionalismo con la collaborazione di fatto di alcune autorità alla ricerca di facile pubblicità come si è registrato anche nel caso dei dadi da brodo di origine animale;

i provvedimenti normativi, anche di urgenza sono stati adottati in condizioni di emotività e condizionamento da parte dei media, con una impostazione frammentare e settoriale senza una visione strategica del

problema e senza un adeguato e forte coordinamento tra i tre ministeri interessati politiche agricole, ambiente e sanità;

non è stato sufficientemente valutato che un intervento normativo su una singola sezione del processo produttivo comporta la disfunzione dell'intera filiera carni bovine che coinvolge mangimifici, allevamenti, mercati, macelli, laboratori, commercializzazione, gestione degli scarti e del materiale a rischio specifico fino allo smaltimento delle stesse ceneri del materiale distrutto;

il ciclo di produzione non può essere interrotto, in nessun punto della filiera, senza creare problemi ingestibili (gli animali vivi mangiano, occupano spazio e devono essere accuditi; gli animali morti e i materiali di scarto dei macelli sono facilmente deteriorabili e a rischio sanitario, se non smaltiti in tempi rapidi);

mentre la Comunità europea ha più realisticamente indicato la decorrenza del termine del 1° luglio 2001 per i test diagnostici obbligatori su tutti i bovini di età superiore ai trenta mesi macellati sul territorio nazionale, il Governo italiano ha pensato di risolvere il problema per incanto, mentre in due mesi neanche le aziende private sarebbero state in grado di passare, da una fase sperimentale, iniziata a luglio, nel solo Piemonte, con poche centinaia di test eseguiti, all'esame di tutti i bovini nell'età a rischio macellati in Italia occorrendo allestire laboratori idonei, acquistare attrezzature e addestrare personale tecnico specializzato;

il costo del Kit per i test viene valutato in lire 100.000 per capo e poiché i capi interessati sono migliaia c'è il rischio concreto di innescare un fenomeno speculativo;

la potenzialità dei laboratori quale l'Istituto Zooprofilattico di Torino, che è centro di riferimento nazionale per la BSE, al momento è in grado di coprire solamente il 20 per cento del fabbisogno, e pertanto, le macellazioni delle vacche sono

contingentate con grave turbativa del mercato a danno soprattutto degli allevatori —:

se non ritenga opportuno autorizzare anche il laboratorio del dipartimento di patologia animale dell'Università di Torino perché è in grado di collaborare in questo delicato momento;

poiché non è scientificamente dimostrato che un bovino negativo al test sia sicuramente indenne dal prione patologico, se non appare demagogico rassicurare in questo modo il consumatore;

se non ritenga infine opportuno ai fini del monitoraggio diagnostico e per accreditare, eventualmente il territorio nazionale come indenne da morbo BSE, limitare in questa fase il test ad una quota percentuale dei bovini macellati secondo le regole dell'epidemiologia statistica. (3-06772)

\* \* \*

## TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BECCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 maggio 2000 si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'aeroporto di Venezia « Marco Polo » spa Save per concludersi, ai sensi dell'articolo 2374 cc il 31 marzo 2000 e che al quarto punto dell'ordine del giorno (nomina dei componenti del consiglio di azienda per il triennio 2000-2003 previa determinazione del numero) si è ottemperato con le nomine di 13 membri;

in data 13 maggio 2000 il Presidente constatò e fece constatare che erano legalmente o per deleghe presenti gli azionisti del 100 per cento del capitale sociale (n. 20 azioni su 20 milioni) le cui deleghe erano conservate per gli atti sociali e precisamente: Veneto Sviluppo 17 per cento, Provincia Venezia 17 per cento, Comune Ve-

problema e senza un adeguato e forte coordinamento tra i tre ministeri interessati politiche agricole, ambiente e sanità;

non è stato sufficientemente valutato che un intervento normativo su una singola sezione del processo produttivo comporta la disfunzione dell'intera filiera carni bovine che coinvolge mangimifici, allevamenti, mercati, macelli, laboratori, commercializzazione, gestione degli scarti e del materiale a rischio specifico fino allo smaltimento delle stesse ceneri del materiale distrutto;

il ciclo di produzione non può essere interrotto, in nessun punto della filiera, senza creare problemi ingestibili (gli animali vivi mangiano, occupano spazio e devono essere accuditi; gli animali morti e i materiali di scarto dei macelli sono facilmente deteriorabili e a rischio sanitario, se non smaltiti in tempi rapidi);

mentre la Comunità europea ha più realisticamente indicato la decorrenza del termine del 1° luglio 2001 per i test diagnostici obbligatori su tutti i bovini di età superiore ai trenta mesi macellati sul territorio nazionale, il Governo italiano ha pensato di risolvere il problema per incanto, mentre in due mesi neanche le aziende private sarebbero state in grado di passare, da una fase sperimentale, iniziata a luglio, nel solo Piemonte, con poche centinaia di test eseguiti, all'esame di tutti i bovini nell'età a rischio macellati in Italia occorrendo allestire laboratori idonei, acquistare attrezzature e addestrare personale tecnico specializzato;

il costo del Kit per i test viene valutato in lire 100.000 per capo e poiché i capi interessati sono migliaia c'è il rischio concreto di innescare un fenomeno speculativo;

la potenzialità dei laboratori quale l'Istituto Zooprofilattico di Torino, che è centro di riferimento nazionale per la BSE, al momento è in grado di coprire solamente il 20 per cento del fabbisogno, e pertanto, le macellazioni delle vacche sono

contingentate con grave turbativa del mercato a danno soprattutto degli allevatori —:

se non ritenga opportuno autorizzare anche il laboratorio del dipartimento di patologia animale dell'Università di Torino perché è in grado di collaborare in questo delicato momento;

poiché non è scientificamente dimostrato che un bovino negativo al test sia sicuramente indenne dal prione patologico, se non appare demagogico rassicurare in questo modo il consumatore;

se non ritenga infine opportuno ai fini del monitoraggio diagnostico e per accreditare, eventualmente il territorio nazionale come indenne da morbo BSE, limitare in questa fase il test ad una quota percentuale dei bovini macellati secondo le regole dell'epidemiologia statistica. (3-06772)

\* \* \*

## TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BECCHETTI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 maggio 2000 si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'aeroporto di Venezia « Marco Polo » spa Save per concludersi, ai sensi dell'articolo 2374 cc il 31 marzo 2000 e che al quarto punto dell'ordine del giorno (nomina dei componenti del consiglio di azienda per il triennio 2000-2003 previa determinazione del numero) si è ottemperato con le nomine di 13 membri;

in data 13 maggio 2000 il Presidente constatò e fece constatare che erano legalmente o per deleghe presenti gli azionisti del 100 per cento del capitale sociale (n. 20 azioni su 20 milioni) le cui deleghe erano conservate per gli atti sociali e precisamente: Veneto Sviluppo 17 per cento, Provincia Venezia 17 per cento, Comune Ve-

nezia 17 per cento, Nordest Avio spa 20 per cento, Autorità Portuale Venezia 10 per cento, Orvait Service srl 10 per cento, Cassa Risparmio Venezia spa 3 per cento, CC/AA Venezia 2 per cento, Provincia Treviso 1 per cento, Comune di Treviso 1 per cento, Provincia di Padova 1 per cento, Comune di Padova 1 per cento: Totale: 100 per cento;

quindi fra i soci non vi è né il ministero dei trasporti e della navigazione né quello del tesoro;

dopo tre mesi in data 4 agosto 2000 (protocollo 10288) il Ministro onorevole Bersani rispondendo ad una richiesta della Save (che nel consiglio di amministrazione precedente vedeva tra i suoi allora 11 membri un rappresentante del ministero quando la Save non aveva la natura della spa) ha designato il signor Nicola Falconi a rappresentare il ministero;

in data attuale, nonostante i solleciti, il ministero dei trasporti e della navigazione non ha ancora provveduto ad indicare il proprio rappresentante in seno ai controllori dei conti;

in data 16 novembre 2000 (protocollo n. 883/XI/2000/DAN) il ministero dei trasporti ha chiesto di integrare nel consiglio di amministrazione il rappresentante del ministero (nella persona del signor Nicola Falconi) chiedendo che nel corso della assemblea dei soci, prevista per il 30 gennaio 2001, sia data effettiva esecuzione alla designazione anche se questo dovesse significare la revoca di consiglieri «erroneamente o provvisoriamente inseriti nel consiglio di amministrazione Save in rappresentanza del ministero dei trasporti»;

i tredici membri eletti lo sono stati senza alcun vincolo di rappresentanza né dei soci né di qualsiasi ente non prevedendolo lo statuto sociale;

secondo l'interrogante un mancato accoglimento della richiesta ministeriale potrebbe ingenerare un clima di incomprendimento e di eventuale allentamento del rapporto con il ministero e degli enti ad esso collegati;

per ottemperare alla richiesta ministeriale è stato posto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del 30 gennaio 2001 al punto 2 « richiesta del ministero dei trasporti di nomina di 1 consigliere: eventuale revoca di 1 consigliere » —:

a quale titolo si possa rivendicare la rappresentanza nel consiglio di amministrazione di un proprio designato; non essendo né il tesoro né il dicastero dei trasporti soci e della società Save;

se e a quale titolo possa partecipare alle assemblee dei soci e rivendicare la sottoscrizione di patti parasociali e le rappresentanze nel consiglio di amministrazione;

se il ministero abbia o non interpretato come proprio diritto peraltro inesistente una richiesta che in precedenza era legata alla vecchia gestione dell'aeroporto Marco Polo e della società Save, prima della trasformazione in spa;

quale valore abbia la lettera ministeriale e la richiesta di revoca di un membro già integrato nel consiglio di amministrazione;

se il Ministro sia a conoscenza che questa situazione costituisce, secondo l'interrogante, grave turbativa nel momento in cui la Save si sta predisponendo all'entrata in borsa;

quale sia l'intenzione del Ministro se il 30 gennaio 2001 l'assemblea dei soci non ottemperasse alle richieste. (4-33403)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la tratta ferroviaria Torino-Milano è ovviamente una delle tratte più importanti nell'ambito del trasporto ferroviario in considerazione del fatto che stabilisce il collegamento fra le due più importanti ed industrializzate metropoli dell'Italia settentrionale;

da tempo tale tratta scatena le proteste dei passeggeri e, in modo particolarmente vivace, dei pendolari;

vani sono risultati, ad oggi, i reiterati tentativi di ottenere un servizio di trasporto dignitoso ed ancor più la protesta si è rinvigorita a seguito di una intensa campagna pubblicitaria delle Ferrovie dello Stato intesa a promuovere il treno come mezzo di trasporto alternativo e capace di offrire un servizio complessivo caratterizzato da qualità;

in data 17 dicembre 2000 il sindaco di Torino ha dichiarato a *La Stampa* (pagina 32): «È inconcepibile che la linea che collega Torino e Milano sia in queste condizioni. Il rapporto fra le due città è sempre più intenso: da Torino e dintorni partono ogni giorno lavoratori, professionisti, studenti. Con che coraggio si possono fare campagne pubblicitarie che invitano all'uso alternativo ed ecologico del treno, se non si è in grado di garantire un servizio, pur minimo, di qualità?»

la forte denuncia del sindaco di Torino, pur se tardiva rispetto ad un disservizio cronico caratterizzato da carenza di

carrozze e da mancanza di pulizia, testimonianza comunque la insopportabilità di una situazione che va senza indugio corretta —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per indurre l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato ad attivare procedure per assicurare alla tratta Torino-Milano un numero sufficiente di carrozze ed un livello minimale di pulizia, sì da evitare inconvenienti che ormai si ripetono da anni e che dunque appaiono cronicizzati. (4-33408)

---

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Saia n. 2-02162 del 17 gennaio 2000;

interrogazione a risposta scritta Fratini n. 4-33398 dell'11 gennaio 2001.

da tempo tale tratta scatena le proteste dei passeggeri e, in modo particolarmente vivace, dei pendolari;

vani sono risultati, ad oggi, i reiterati tentativi di ottenere un servizio di trasporto dignitoso ed ancor più la protesta si è rinvigorita a seguito di una intensa campagna pubblicitaria delle Ferrovie dello Stato intesa a promuovere il treno come mezzo di trasporto alternativo e capace di offrire un servizio complessivo caratterizzato da qualità;

in data 17 dicembre 2000 il sindaco di Torino ha dichiarato a *La Stampa* (pagina 32): «È inconcepibile che la linea che collega Torino e Milano sia in queste condizioni. Il rapporto fra le due città è sempre più intenso: da Torino e dintorni partono ogni giorno lavoratori, professionisti, studenti. Con che coraggio si possono fare campagne pubblicitarie che invitano all'uso alternativo ed ecologico del treno, se non si è in grado di garantire un servizio, pur minimo, di qualità?»

la forte denuncia del sindaco di Torino, pur se tardiva rispetto ad un disservizio cronico caratterizzato da carenza di

carrozze e da mancanza di pulizia, testimonianza comunque la insopportabilità di una situazione che va senza indugio corretta —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per indurre l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato ad attivare procedure per assicurare alla tratta Torino-Milano un numero sufficiente di carrozze ed un livello minimale di pulizia, sì da evitare inconvenienti che ormai si ripetono da anni e che dunque appaiono cronicizzati. (4-33408)

---

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Saia n. 2-02162 del 17 gennaio 2000;

interrogazione a risposta scritta Fratini n. 4-33398 dell'11 gennaio 2001.